

Regione Campania – evoluzione patrimonio zootecnico dal 2011 al 2014.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del patrimonio zootecnico campano, suddiviso per specie, per provincia e per anno. La fonte dei dati sono gli allegati del SIR del Ministero della Salute¹.

Bovini

BOVINI AZIENDE PRESENTI					CAPI PRESENTI			
Provincia	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Avellino	1.957	1.796	1.695	1.655	30.865	31.582	30.587	31.209
Benevento	2.727	2.665	2.633	2.699	49.655	49.457	48.713	47.890
Caserta	1.792	1.817	1.777	1.730	42.840	41.995	40.390	40.671
Napoli	1.295	1.251	1.235	1.217	8.919	8.279	7.668	7.424
Salerno	3.866	3.760	3.610	3.534	62.317	61.452	59.560	61.490
TOTALE REGIONE	11.637	11.289	10.950	10.835	194.596	192.765	186.918	188.684

Tabella 54: Patrimonio zootecnico bovini

¹ Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV (<https://www.vetinfo.sanita.it>).

Bufali

Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi) in regione Campania, suddiviso per provincia.

BUFALINI AZIENDE PRESENTI					CAPI PRESENTI			
Provincia	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Avellino	10	9	8	11	585	597	580	645
Benevento	19	20	22	22	1.735	1.797	1.903	1.938
Caserta	900	900	886	855	184.996	193.033	196.100	200.452
Napoli	23	19	19	18	3.478	3.870	3.703	3.629
Salerno	447	429	414	399	91.849	92.697	91.414	89.479
TOTALE REGIONE	1.399	1.377	1.349	1.305	282.643	291.994	293.700	296.143

Tabella 55: Patrimonio zootecnico bufalino

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Ovini e caprini

Distribuzione patrimonio ovino e caprino (aziende e capi) in regione Campania, suddiviso per provincia.

OVI-CAPRINI AZIENDE PRESENTI					CAPI PRESENTI				
Provincia	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2014 media capi
Avellino	1.685	1.672	1.703	1.687	45.625	39.233	44.373	45.124	27
Benevento	1.664	1.506	1.538	1.530	60.865	56.500	61.132	58.347	38
Caserta	820	756	813	766	50.961	50.731	47.884	47.747	62
Napoli	451	488	494	519	9.323	8.367	7.553	9.415	18
Salerno	2.849	2.239	2.532	2.579	88.811	75.692	87.154	95.498	37
TOTALE REGIONE	7.469	6.661	7.080	7.081	255.585	230.523	248.096	256.131	36

Tabella 56: Patrimonio zootecnico ovicaprini

Si precisa che per quanto riguarda il patrimonio ovino e caprino l'aggiornamento in BDN non avviene in modo preciso e sistematico; questo rappresenta una criticità.

Di seguito si riporta l'andamento del patrimonio zootecnico (allevamenti e capi) suddiviso per specie.

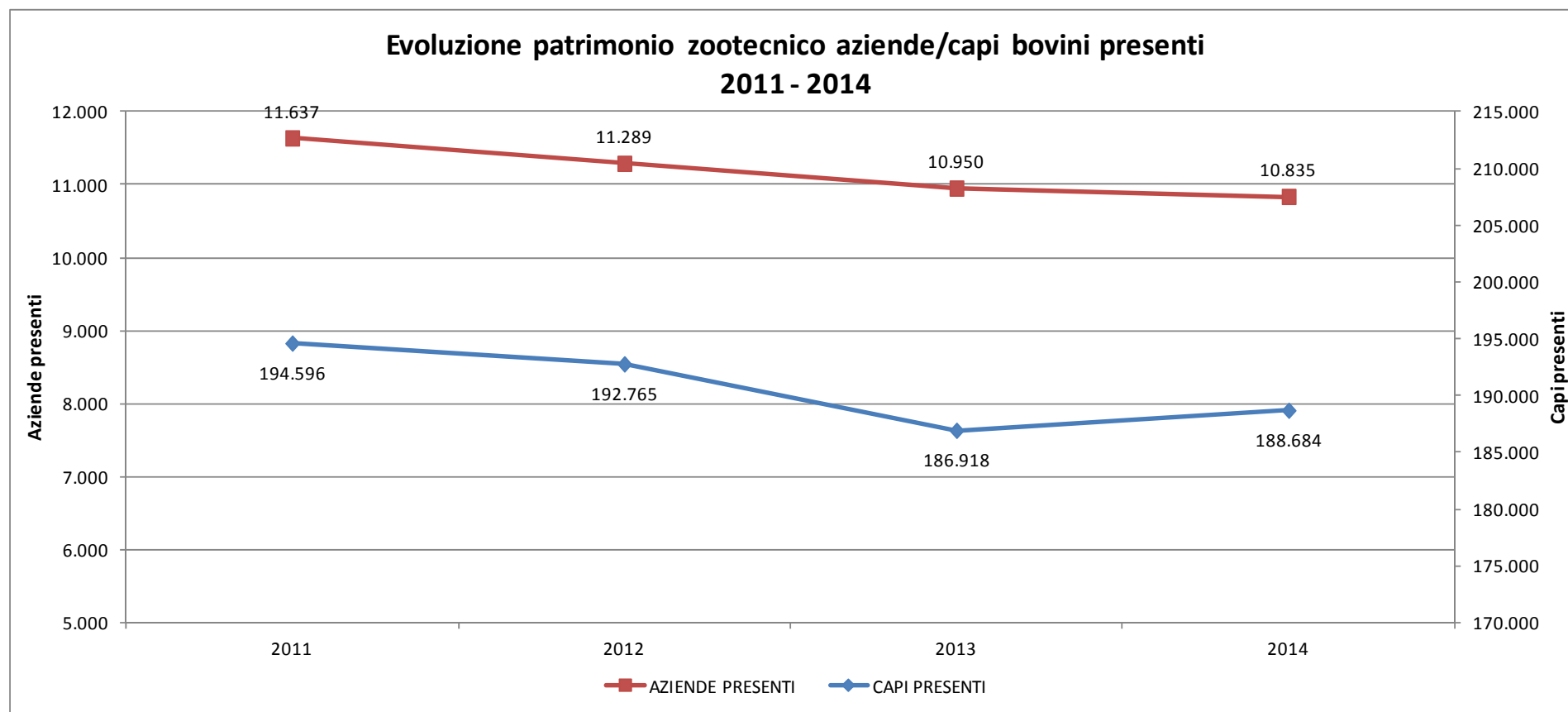


Figura 18: Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Il patrimonio zootecnico bovino, come si evince dal grafico su riportato, registra una graduale diminuzione sia delle aziende che dei capi (tranne per il 2014 dove si è registrato un inaspettato lieve aumento) presenti sul territorio regionale; per i bufali (Fig.2) si è assistito ad un graduale decremento delle aziende e ad un incremento dei capi con un andamento inversamente proporzionale. Ciò a dimostrazione che la realtà

zootecnica bufalina è in evoluzione; infatti, ad oggi, sono presenti sul territorio un numero minore di aziende ma con una consistenza maggiore di capi all'interno di esse.

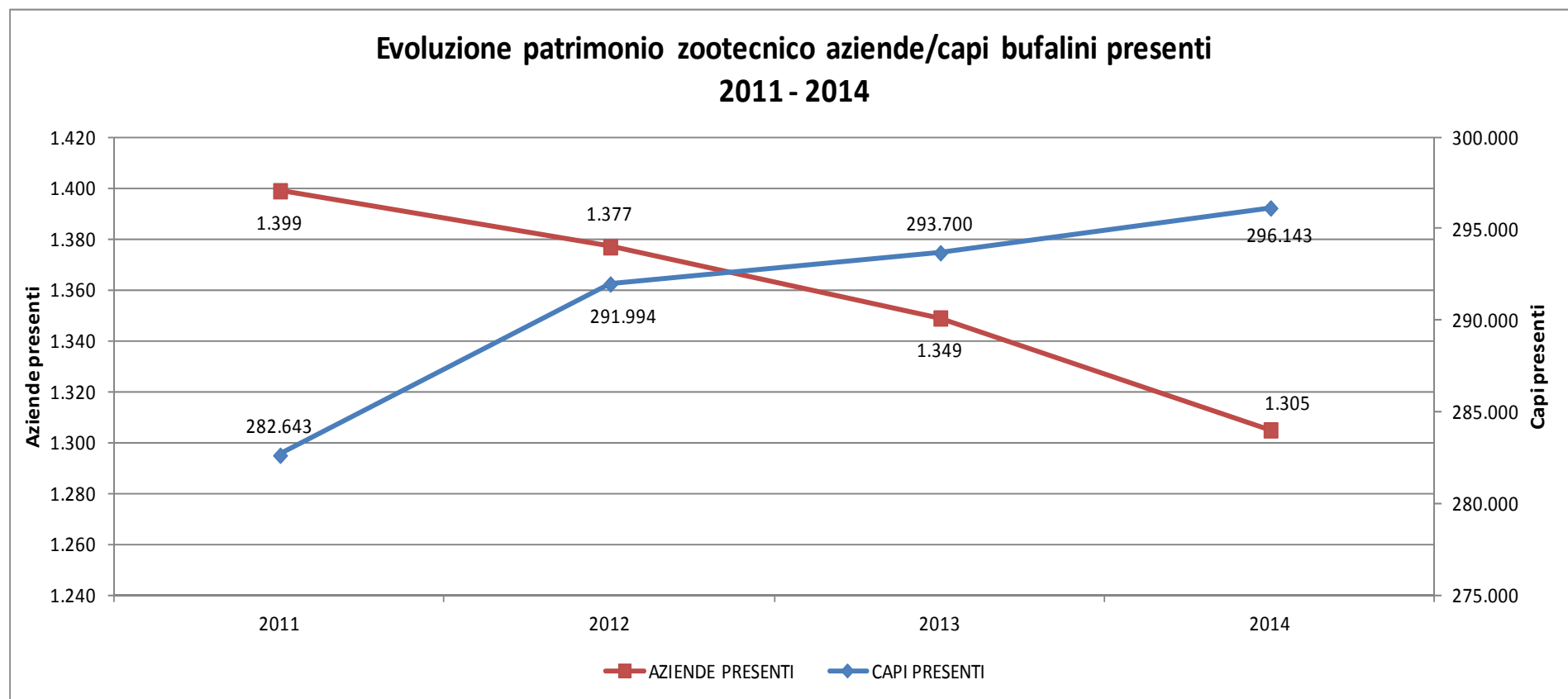


Figura 19: Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

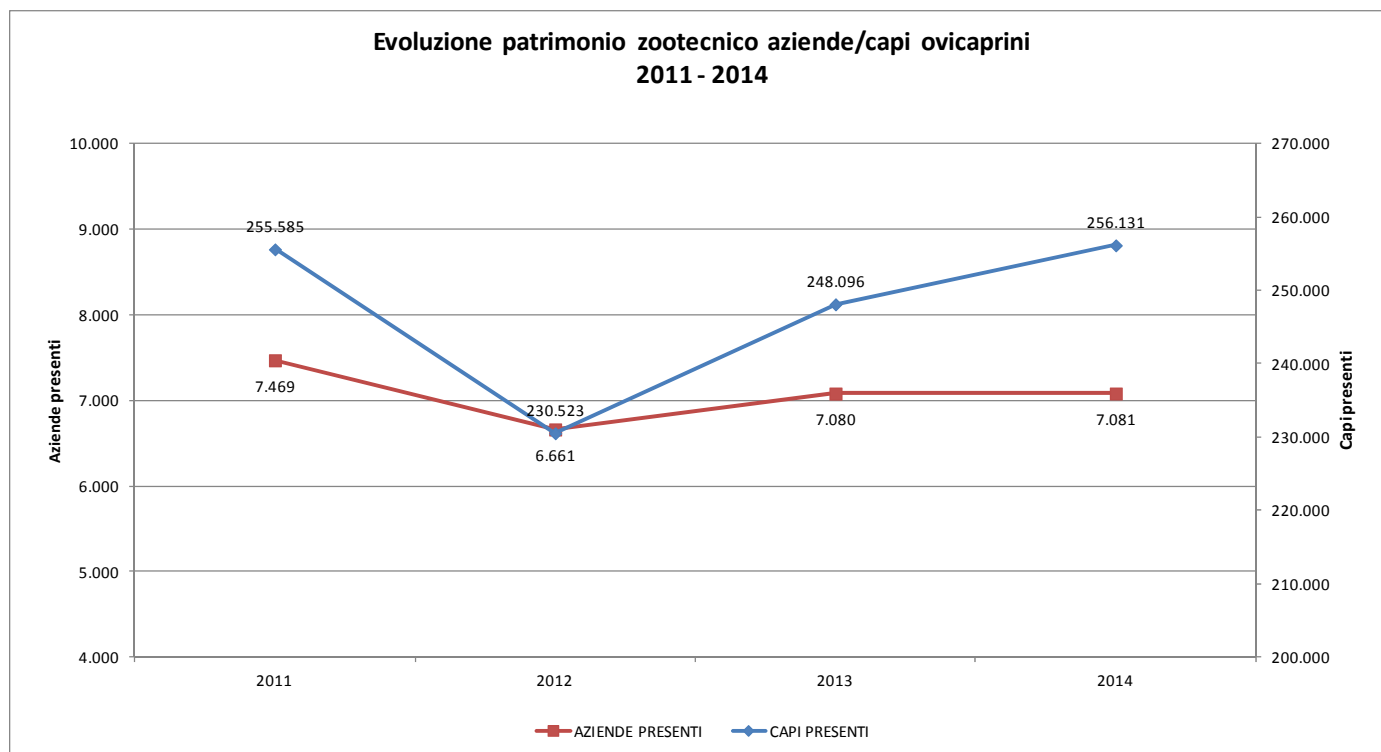


Figura 20: Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Il patrimonio ovi-caprino presente sul territorio regionale (Fig.3) ha subito un trend decrescente nel biennio 2011-2012 sia del numero di allevamenti che del numero capi mentre si è registrato un costante aumento degli stessi dal 2013.

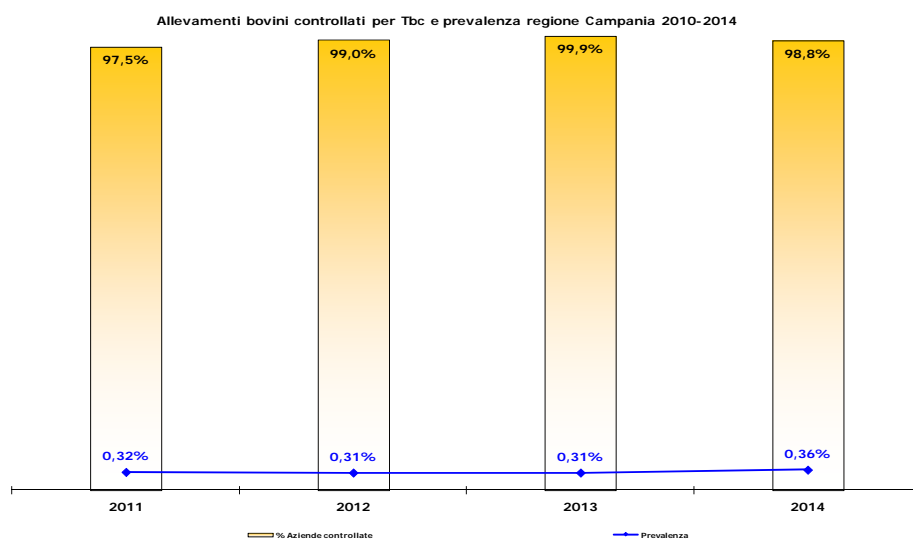
Tubercolosi Bovina (TBC Bovina)

Le operazioni di bonifica sanitaria dalla TBC vengono effettuate nel territorio regionale secondo i dettami del D.M. 592/95 e ss. mm. nonché secondo quanto disposto dalla O.M. 9 agosto 2012. La prova diagnostica è l'IDT semplice, ma in qualche caso, ove ritenuto necessario, si applica la prova comparativa. Tutta l'attività di profilassi deve essere registrata nel sistema SANAN. Gli allevamenti da ingrasso di regola non vengono sottoposti a controllo per TBC salvo, ovviamente, in caso di riscontro di lesioni tubercolari al macello in animali da essi provenienti.

Inoltre, la Regione Campania ha stabilito le "procedure sull'applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale per l'eradicazione della Tubercolosi Bovina e Bufalina" con Delibera Regionale nr° 916 del 21 dicembre 2010, allo scopo di armonizzare la normativa nazionale e comunitaria e per uniformare i comportamenti nel territorio regionale.

Nel grafico seguente (Fig. 4) viene riportato il trend regionale dei controlli e della prevalenza dal 2011 al 2014.

Figura 21: trend TBC bovina



Rispetto al triennio 2011-2013 dove si registra un progressivo aumento del tasso di copertura aziendale ed una bassa percentuale della presenza della malattia sul territorio, nel 2014 si registra una lieve diminuzione dei controlli

in quanto, tutte le AASSLL hanno raggiunto il 100% tranne l'ASL di Salerno (in particolare il territorio della ex SA2 e quello della ex SA3, nella parte più meridionale della provincia e della regione con una percentuale di copertura rispettivamente del 97,54% e del 95,74%), inficiando così il risultato finale dell'intera regione.

Nel grafico seguente si rappresenta il trend di confronto tra incidenza e prevalenza, dal quale si evince un lieve aumento di entrambi i valori nell'ultimo anno. Il numero di aziende positive del 2014 risulta lievemente aumentato rispetto al numero di focolai rilevato nel 2013 (27 focolai nel 2014 e 24 nel 2013).

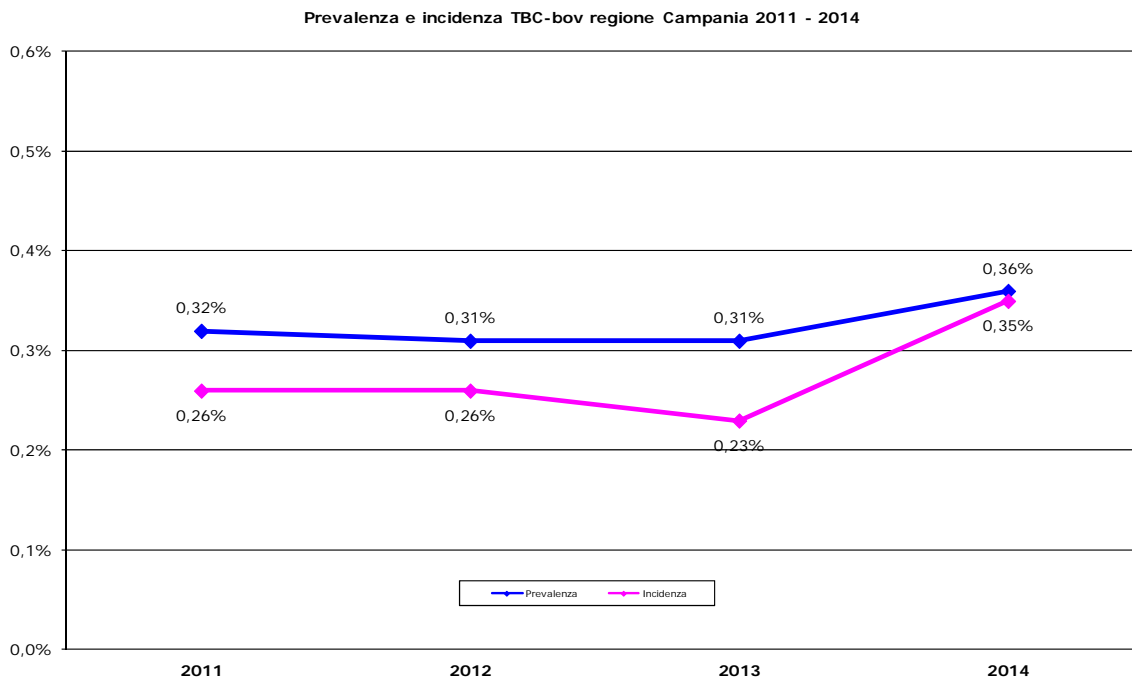


Figura 22: TBC bovina - prevalenza ed incidenza

Tubercolosi Bufalina (TBC bufalina)

A differenza del 2013, primo anno in cui si raggiungeva il 100% dei controlli, nel 2014 non si raggiunge la totalità di copertura sul territorio regionale (98,9%) a causa dell'ASL di Salerno; in particolare a determinare questa diminuzione di copertura, sono i territori dell'ex ambito SA2 e SA3 dove si registra rispettivamente una percentuale di aziende controllate del 96,6% e del 96,1%. Inoltre, nel 2014 si registra il valore più basso di copertura dell'intero quadriennio preso in esame.

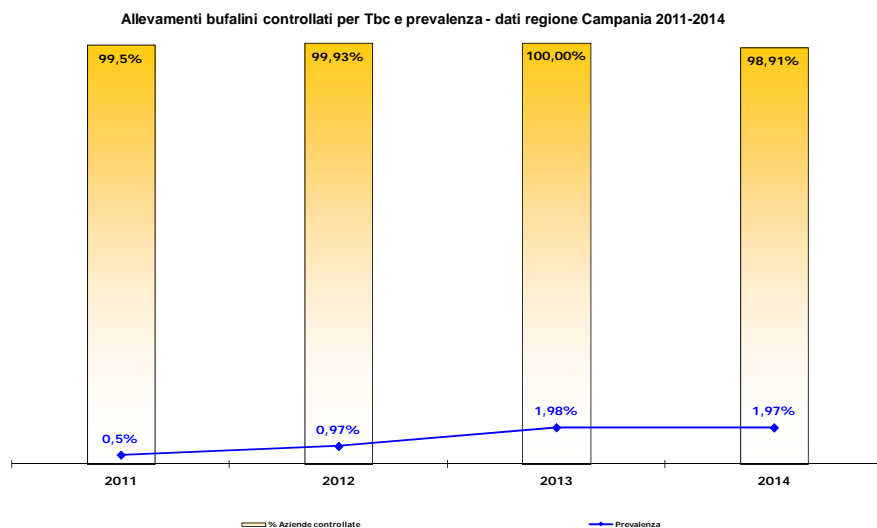


Figura 23: TBC bufalina

Analizzando l'andamento della presenza della malattia (Fig.7) sul territorio si evidenzia un lento ma costante aumento di nuovi casi ogni anno ma anche una lenta chiusura dei focolai residui.

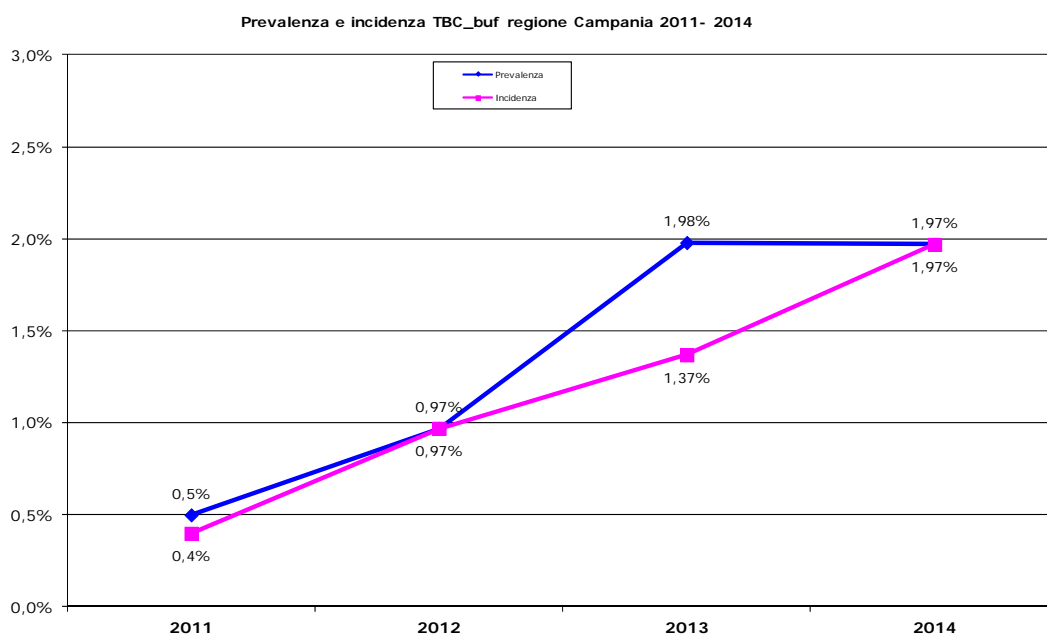


Figura 24: TBC bufalina - prevalenza ed incidenza

Brucellosi Bovina (BRC Bovina)

Il controllo della Brucellosi Bovina e Bufalina avviene secondo i dettami del DM 651/94, della O.M. 9 agosto 2012 e relativo protocollo operativo nonché, per la Brucellosi Bufalina in provincia di Caserta, del Piano Straordinario Regionale.

Analizzando i dati a livello regionale della BRC Bovina, si evidenzia che la percentuale di copertura non soddisfa i requisiti ministeriali non raggiungendo mai la totalità dei controlli.

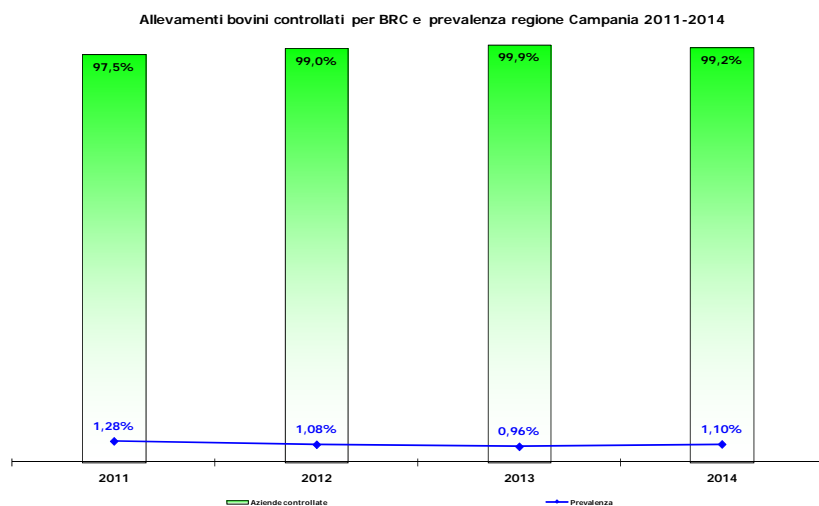


Figura 25: BRC bovina

Confrontando le percentuali di prevalenza ed incidenza si evidenzia un trend decrescente fino al 2013; nel 2014 si registra un lieve aumento della presenza della malattia sul territorio, ma con una percentuale di prevalenza che si attesta intorno all'1% valore medio del quadriennio considerato.

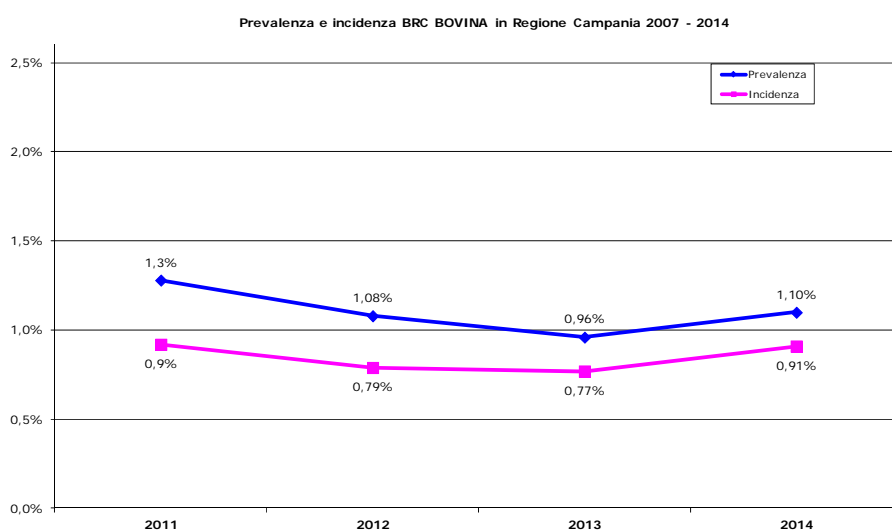


Figura 26: BRC bovina - prevalenza ed incidenza

Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina)

Nel corso del 2011 la Giunta Regionale con DGR n. 189 del 24/05/2011, ha varato un nuovo piano straordinario triennale, che sostanzialmente ricalca il precedente e ne differisce solo perché l'area di vaccinazione è stata ristretta in funzione della favorevole evoluzione epidemiologica degli ultimi anni, e l'obbligo della vaccinazione con l'RB51 dei giovani animali è limitato agli allevamenti **non** in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenni o comunque non in procinto di acquisirla.

Con la DGR n. 313 dell'8 agosto 2014 è stato approvato il nuovo piano biennale che, sostanzialmente, si differenzia dal precedente, in considerazione della situazione epidemiologica raggiunta, prevede l'abbandono della vaccinazione quale strumento di contenimento della malattia.

Nei quattro anni considerati dal PRI si è intensificata la procedura di identificazione elettronica di tutti i capi bufalini allevati in Campania, raggiungendo nel 2014 l'identificazione dell'intero patrimonio bufalino.

La percentuale di copertura risulta elevata negli anni considerati ma si raggiunge la totalità dei controlli nelle aziende soggette a programma solo nel 2013.

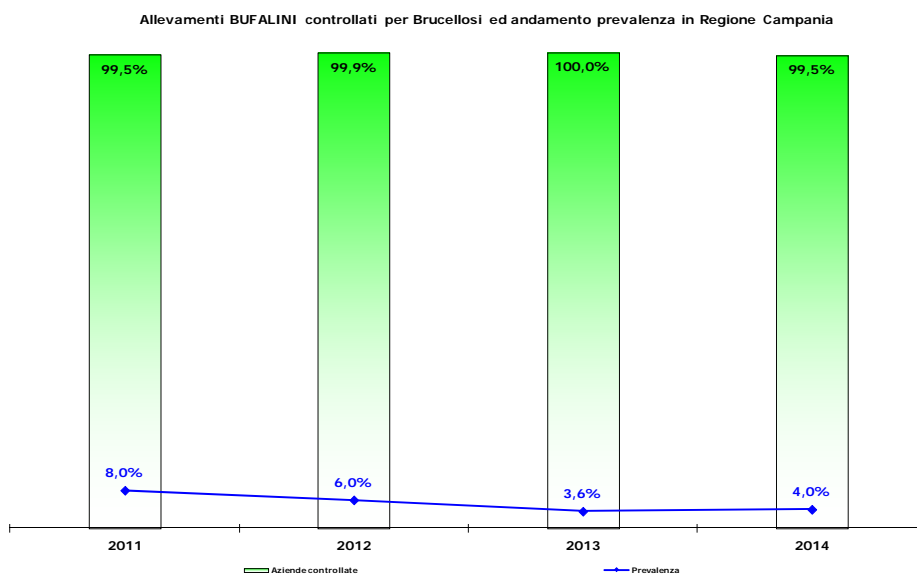


Figura 27: BRC bufalina

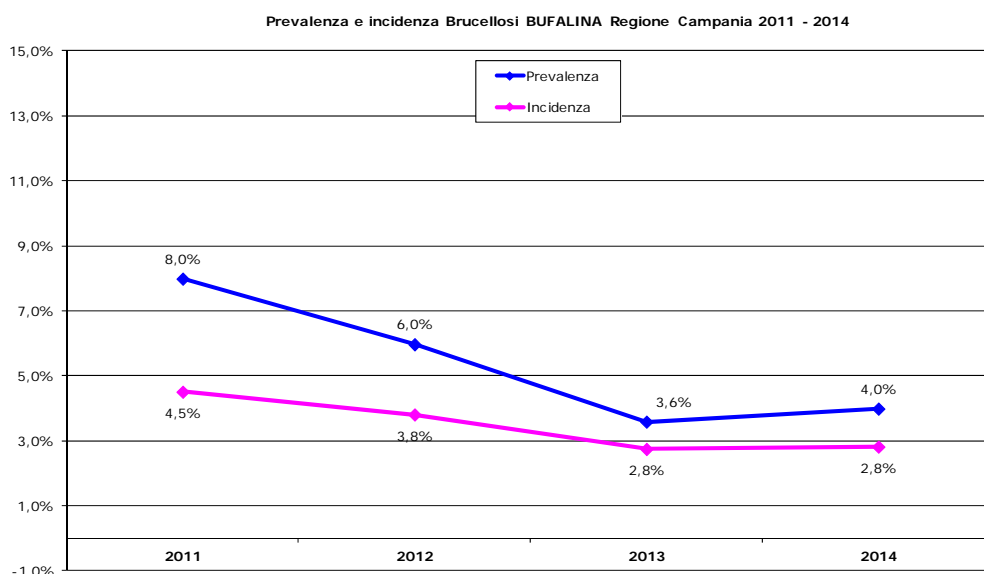


Figura 28: BRC bufalina - prevalenza ed incidenza

Analizzando l'andamento della prevalenza si evince che c'è stata una notevole diminuzione della sua percentuale dal 2011 al 2013 dove, in quest'ultimo si sottolinea che sono stati testati tutte le aziende soggette a programma, a testimonianza della buona applicazione della normativa vigente e del corretto utilizzo delle risorse disponibili per l'attuazione delle norme di profilassi da parte dei servizi veterinari delle AASSLL. Di contro, nel 2014 si è registrato un lieve decremento della percentuale di copertura (99,5%) con un leggero aumento del tasso di prevalenza aziendale ma mantenendo costanti il numero di nuove aziende positive (incidenza costante tra il 2013 ed il 2014).

Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bovina).

Le operazioni di controllo della LEB si svolgono in conformità alla legislazione nazionale (D.M. 358/96 e O.M. 9 agosto 2012).

Continuano ad essere garantite per la provincia di **Napoli** le condizioni per il mantenimento della qualifica di Ufficialmente Indenne da LEB (decisione della Commissione Europea del 8 luglio 2010). Grazie al raggiungimento nel 2011 del 100% dei controlli e all'assenza di positività, condizione mantenuta anche per il 2012, la Commissione Europea attraverso la Decisione del 10 aprile 2013, nell'ultima parte dell'anno, ha riconosciuto anche per la provincia di **Benevento** la qualifica di "Provincia Indenne da LEB". Nel 2014 sono state mantenute le condizioni per il mantenimento della qualifica. Nel 2014, con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 14 febbraio 2014 (2014/91/UE) viene annoverata **Avellino** tra le provincie Ufficialmente Indenni da Leucosi, avendo soddisfatto le condizioni necessarie.

Nella figura successiva, si riportano i dati presenti nell'Allegato III per le province U.I. della regione Campania – anno 2014 dal quale si evince che anche per il 2015 tali provincie saranno U.I. rispettando i dettami normativi nazionali vigenti.

PROVINCIA (1)	Numero totale di bovini (2)		Aziende ufficialmente indenni (2)		Aziende infette (2)		Sorveglianza (3)						Casi (1)			
	Aziende	Animali	Aziende	%	Aziende	%	Prove sierologiche			Esame su campione di latte sfuso			Sospetti		Confermati	
							Numero di aziende bovine esaminate	Numero di animali esaminati	Numero di aziende infette	Numero di aziende bovine esaminate	Numero di campioni esaminati	Numero di aziende infette	Tumori	Altre cause	Tumori	Altre cause
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
AVELLINO	1290	20115	1290	100,00 %	0	0,00 %	950	12539	1	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	1954	29808	1954	100,00 %	0	0,00 %	594	7350	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	378	3597	378	100,00 %	0	0,00 %	387	3508	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3622	53520	3622	100,00 %	0	0,00 %	1931	23397	1	0	0	0	0	0	0	0

Figura 29: Allegato III - provincie U.I. regione Campania - Fonte SIR 2014.

Di seguito si riporta l'andamento della percentuale di copertura e la prevalenza nelle provincie NON U.I. nel quadriennio preso in considerazione.

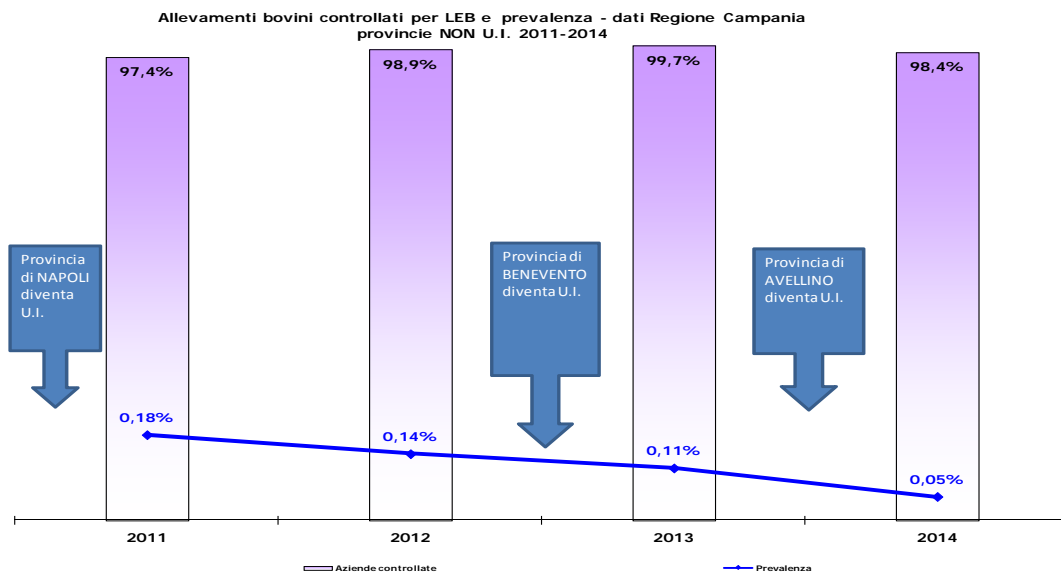


Figura 30: LEB bovina

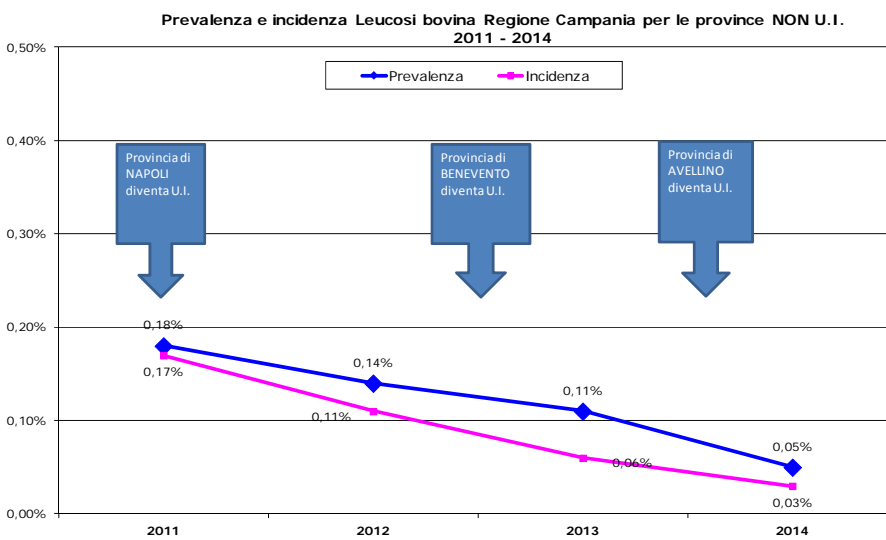


Figura 31: LEB bovina - prevalenza ed incidenza

Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bufalina).

La percentuale dei controlli di Leucosi Bufalina, ha raggiunto il 100% nella provincia di Caserta a differenza della provincia di Salerno dove sono state controllate 376 aziende bufaline su 384 aziende controllabili registrando una percentuale del 97,9%. Si conferma anche per il 2014 la negatività di tutti gli allevamenti bufalini campani testati.

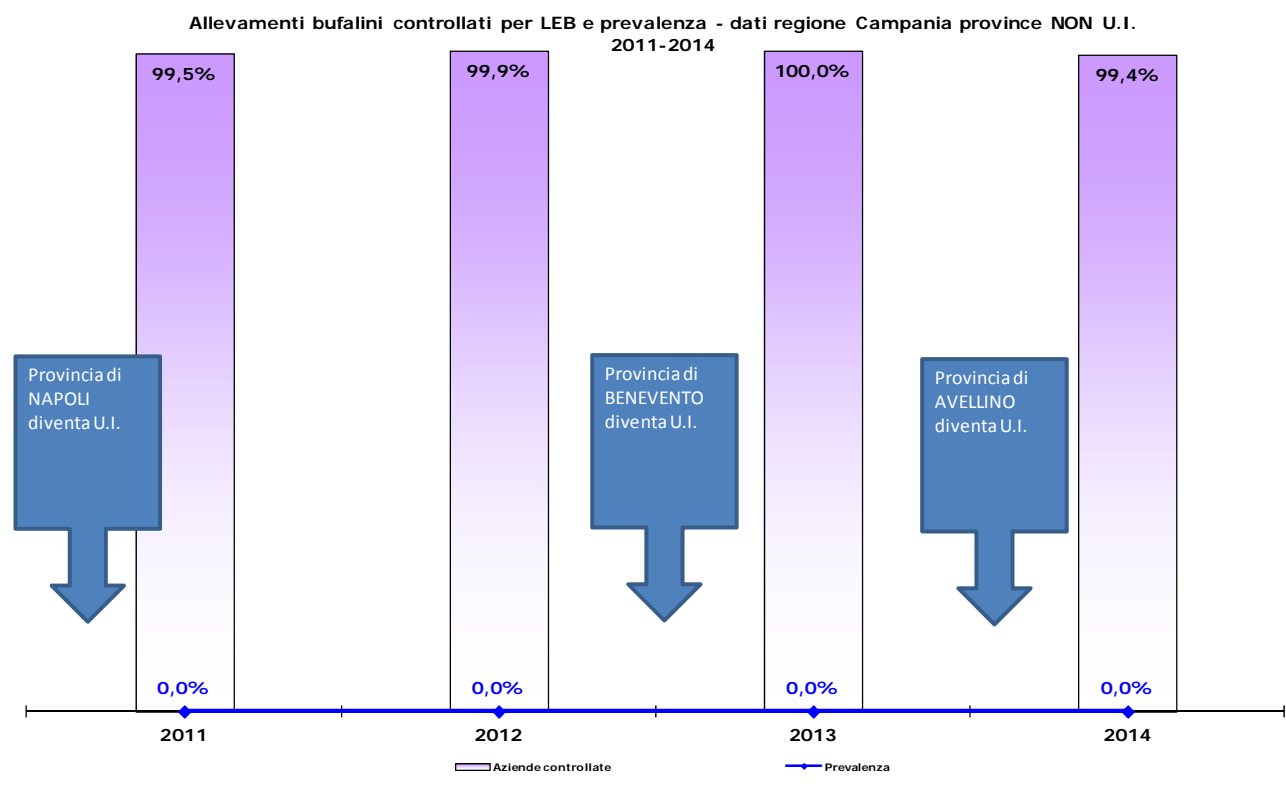


Figura 32: LEB bufalina

Di seguito si riportano i dati presenti nell'Allegato III per le province U.I. della regione Campania – anno 2014 dal quale si evince che vengono mantenute le condizioni di province U.I. anche per il 2015.

PROVINCIA (1)	Numero totale di bovini (2)		Aziende ufficialmente indenni (2)		Aziende infette (2)		Sorveglianza (3)						Casi (1)				
	Aziende	Animali	Aziende	%	Aziende	%	Prove sierologiche			Esame su campioni di latte sfuso			Sospetti		Confermati		
							Numero di aziende bovine esaminate	Numero di animali esaminati	Numero di aziende infette	Numero di aziende bovine esaminate	Numero di campioni esaminati	Numero di aziende infette	Tumori	Altre cause	Tumori	Altre cause	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
AVELLINO	10	512	10	100,00 %	0	0,00 %	8	386	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	19	1446	19	100,00 %	0	0,00 %	16	702	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	15	3147	15	100,00 %	0	0,00 %	15	2997	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	44	5105	44	100,00 %	0	0,00 %	39	4085	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Figura 33: Allegato III - province U.I. regione Campania - Fonte SIR 2014.

Brucellosi ovi-caprina

Le operazioni di controllo della BRC ovina e caprina (di seguito ovi-caprina) si svolgono in conformità alla legislazione nazionale (D.M. 453/92 e O.M. 9 agosto 2012).

Nel triennio 2011-2013 si registra un progressivo aumento della percentuale dei controlli raggiungendo, nel 2013 il 99,2%; di contro nel 2014 si raggiunge solo il 93,4%.

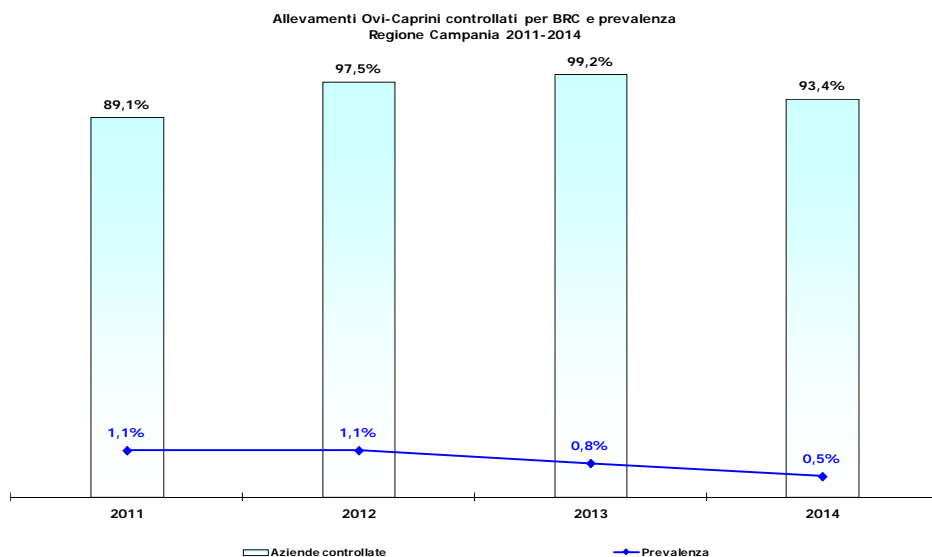


Figura 34: BRC ovi-caprina

Analizzando il grafico sottostante, possiamo confermare che il trend dei tassi di prevalenza ed incidenza è decrescente nel quadriennio esaminato: tale affermazione vale anche con i dati registrati nel 2014 dove, raggiunto il 93,4% di copertura, si ha un Intervallo di Confidenza della prevalenza ($\alpha:95\%: 0,46;0,55$) che varia da 0,46% allo 0,55%; quindi se fosse stato testato il 100% delle aziende controllabili, si sarebbe raggiunto al massimo un valore della prevalenza pari allo 0,55%.

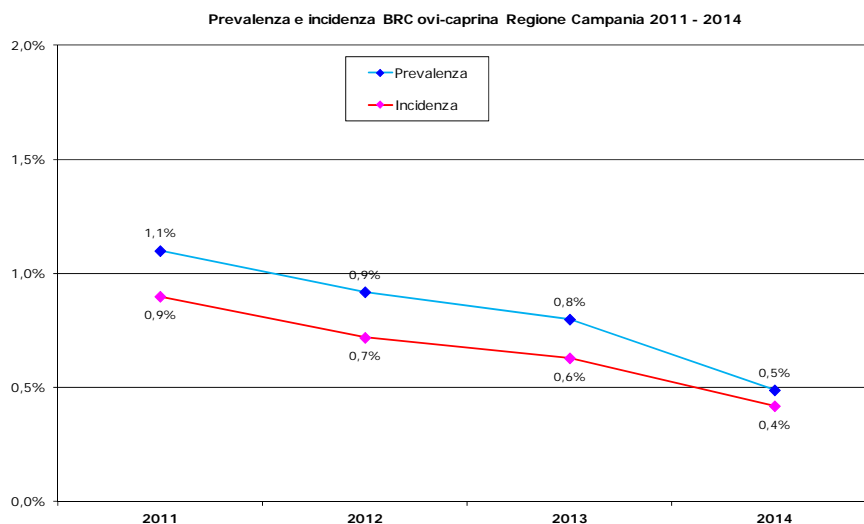


Figura 35: BRC ovi-caprina - prevalenza e incidenza

Conclusioni Profilassi

Tra le criticità riscontrate nell'attuazione del PRI 2011-2014, vi è un non corretto allineamento dei dati inseriti nei diversi Sistemi Informativi (SI) che gestiscono le informazioni inerenti le profilassi di stato negli anni 2011-2013 (SANAN, SIR e SIMAN), come messo in evidenza, per i dati del 2013, dalla nota del Ministero della Salute "Osservazioni sulle attività di risanamento per TBC bovina e bufalina, BRC bovina ed ovi-caprina e LEB svolte dalla regione Campania negli anni 2013-2014 e sugli obiettivi 2015 da parte dell'uff. II e dei rispettivi centri nazionali di referenza". Successivamente, nel 2014 l'OEV ha verificato il corretto allineamento tra i diversi S.I. e dato indicazioni per la corretta implementazione degli stessi ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.

In particolare, per quanto concerne le informazioni di BRC e LEB sono state incrociate anche le informazioni sui dati di laboratorio dei controlli effettuati sul territorio da parte dei Servizi Veterinari AA.SS.LL, memorizzati nel SI SIGLA in modo da permettere un preciso allineamento di tali dati con quelli riportati nel SANAN e nel SIR.

Un'ulteriore criticità riscontrata è la mancanza della corretta gestione dei focolai nel SI SIMAN dove accade che gli stessi non siano gestiti in modo adeguato. Nello specifico non vengono aggiornate tutte le informazioni necessarie e/o non è allegata l'indagine epidemiologica e/o non viene chiuso il focolaio stesso qualora questo risulti effettivamente estinto.

Infine, per il futuro ci si propone di effettuare una verifica periodica (invio stato di avanzamento con cadenza bimestrale ai Responsabili dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL) della corretta

implementazione dei SI SANAN/SIMAN, della corrispondenza dei dati riportati nel SI SIGLA (BRC e LEB) e dei dati presenti in BDN. Tale attività servirà per porre delle basi solide per una corretta implementazione del SI SIR, che deve essere alimentato con cadenza semestrale da parte del Servizio Veterinario AASSLL.

Provincia di Caserta

Specie Bovina

Confermando il trend regionale, anche in questo territorio continua il lento ma costante decremento del patrimonio bovino, sia in aziende che in capi.

L'attività di controllo delle malattie soggette a Piani di risanamento per la specie bovina, raggiunge il 100% dei controlli.

Per la **Tubercolosi Bovina** si attestano pari valori percentuali di prevalenza tranne che per il 2013 dove si è registrato un lieve aumento.

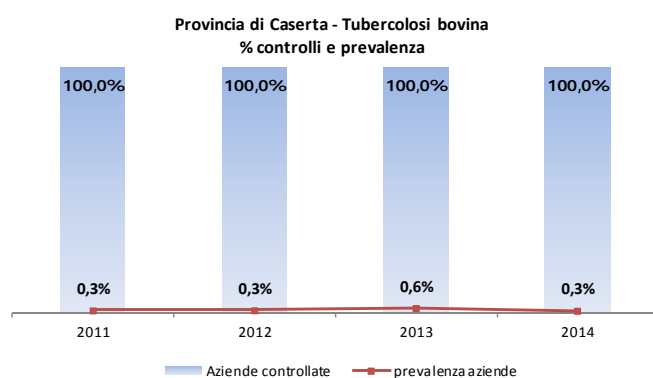


Figura 36: TBC bovina

La prevalenza della **Leucosi Bovina** (0,1%) evidenzia una diminuzione dei valori percentuali rispetto ai precedenti anni, confermando il trend decrescente del quadriennio.

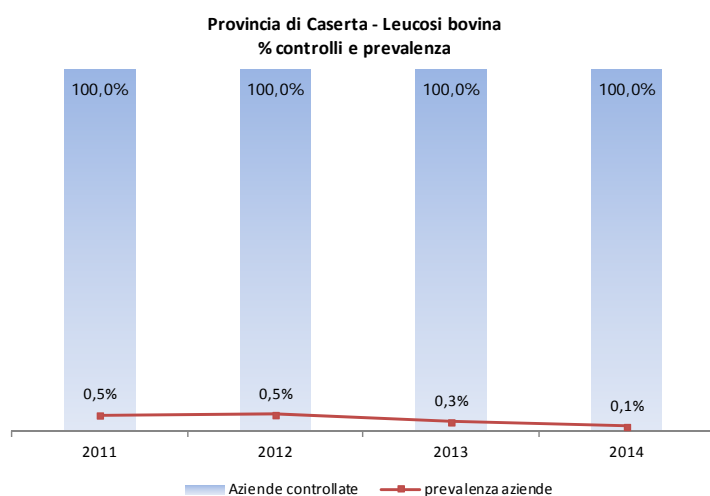


Figura 37: Leucosi bovina

Per la Brucellosi Bovina si registra una percentuale di prevalenza al di sotto dello 0,5% evidenziando nell'ultimo anno un ulteriore miglioramento attestandosi ad un valore pari al 0,1%.

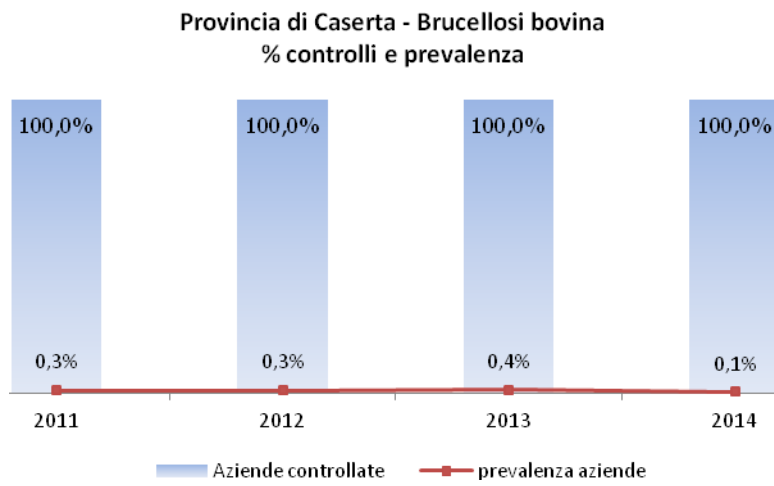


Figura 38: Brucellosi bovina

Specie Bufalina

Il patrimonio bufalino risulta ancora aumentato rispetto all'anno precedente, al contrario delle aziende che fanno registrare una ulteriore diminuzione, confermando il trend degli ultimi anni, dove chiudono le aziende piccole per far confluire i capi negli allevamenti di grandi dimensioni.

Brucellosi Bufalina

Nel quadriennio considerato dal PRI 2011-2014 nella provincia di Caserta era in essere il Piano Straordinario Regionale Brucellosi Bufalina per l'eradicazione della stessa.

La percentuale di copertura per la **Brucellosi Bufalina** ha raggiunto il 100% di controlli sulle aziende soggette a programma per gli anni presi in considerazione; per quanto riguarda il trend della prevalenza si nota un miglioramento dal 2011 fino al 2013, mentre nel 2014 si registra un valore (5,2%) di poco superiore al precedente anno (5%), mentre l'incidenza conferma il trend decrescente che si sta verificando dal 2009.

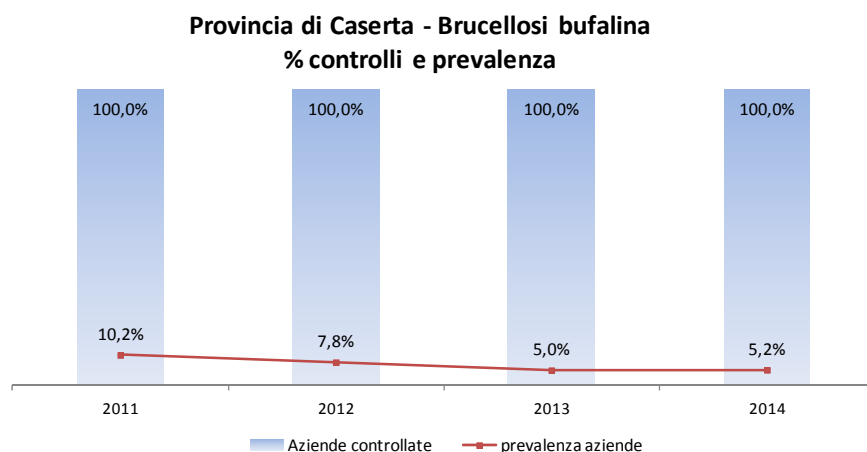


Figura 39: Brucellosi bufalina

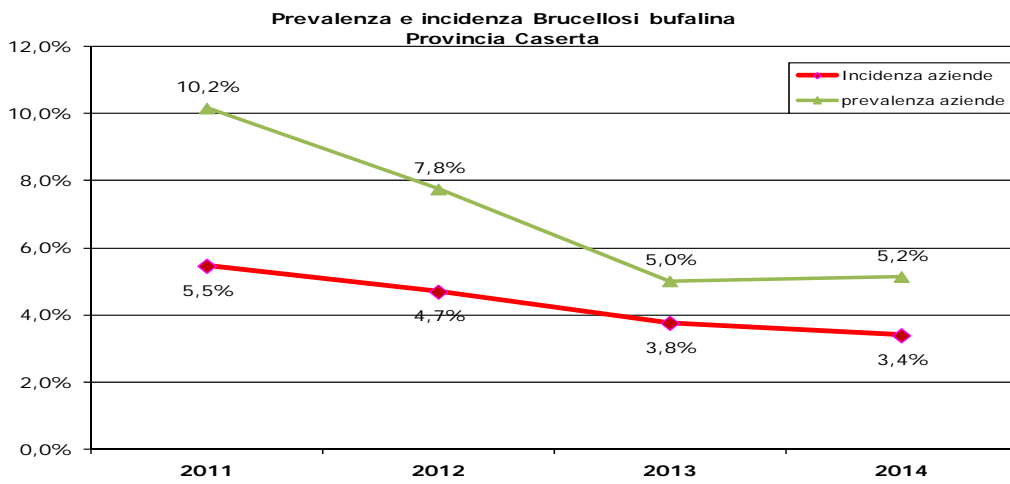


Figura 40: Brucellosi bufalina - prevalenza ed incidenza

Disamina sullo stato sanitario

Nella figura successiva (Fig. 24) si mostra la qualifica sanitaria degli allevamenti di ogni anno considerato, riportandone il valore percentuale. Si ribadisce che la fonte dati è rappresentata dagli allegati III del MINSAL dei rispettivi anni.

Nel 2011 si è assistito ad un miglioramento sia dei controlli che della presenza dell'infezione negli allevamenti bufalini (circa il 90% di Ufficialmente Indenni o Indenni²) rispetto al periodo precedente 2009-2010. Si registra il più alto numero di aziende positive e nuove positive a fine anno, rispetto agli successivi.

Nel 2012 il 95% delle aziende risulta Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I).

Nel 2013 il 95,2% delle aziende risulta U.I. o I.

Nel 2014 il 93,3% delle aziende risulta U.I. o I.

In provincia di Caserta dal 2011 al 2014 la prevalenza della malattia nelle aziende controllate si è notevolmente ridotta passando dal 10,2% nel 2011 fino ad arrivare al 5,2% del 2014; alla fine dell'anno 2014 risultano 17 focolai attivi sulle 44 positività aziendali riscontrate durante l'anno e 27 aziende in fase di risanamento con qualifica sanitaria Ultimo Controllo Negativo registrato in BDN.

Nel 2014 il 93,3% delle aziende testate risulta U.I. o I. mentre si è registrato un aumento delle aziende con qualifica sanitaria U.I. o I. sospesa (1,5%) ed un aumento di prevalenza aziendale rispetto al precedente anno (2%). Si precisa che, nel 2014 era in vigore il "Piano di sorveglianza sull'utilizzo illecito del vaccino RB51" che prevede la sospensione di qualifica in caso di sospetto utilizzo del suddetto vaccino senza autorizzazione.

² Fonte dati: allegato V – SIR MINSAL-

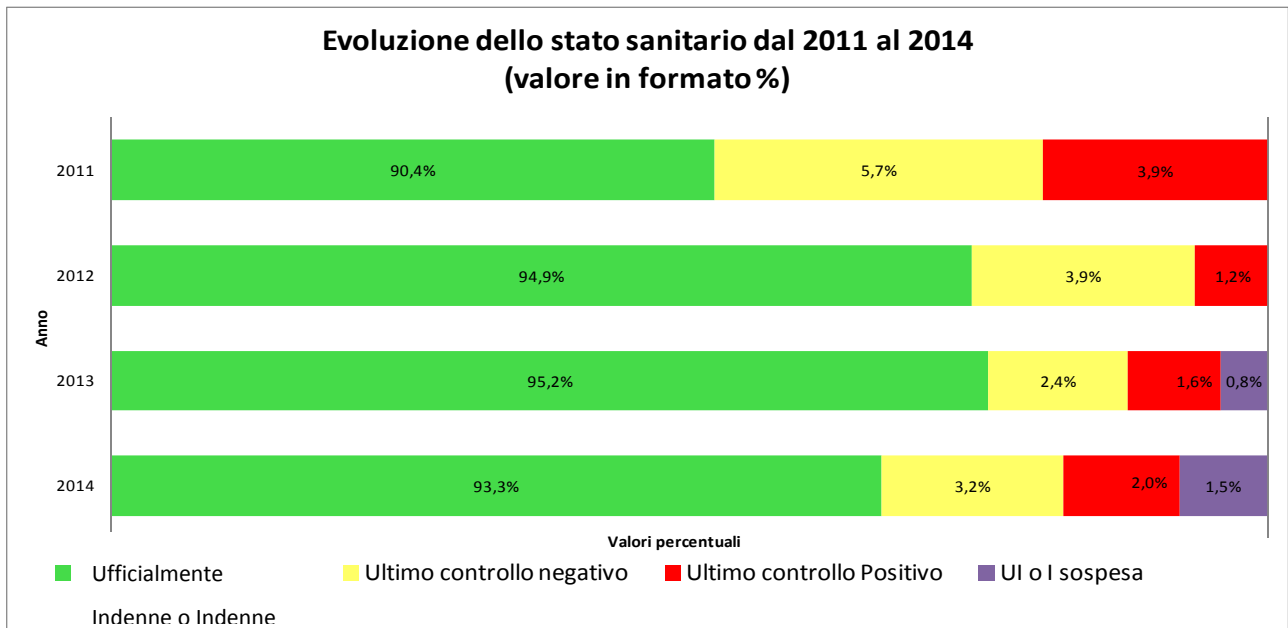


Figura 41: evoluzione stato sanitario - Fonte dati: SIR – allegato V

Il grafico sottostante confronta la prevalenza puntuale a fine anno (focolai residui non chiusi) e la prevalenza di periodo (tutti i focolai aperti durante l'anno in esame). Dall'analisi di tale grafico si evince che la gestione e chiusura dei focolai da parte dell'Asl di Caserta è buona poiché la forbice tra i due valori considerati tende a convergere.

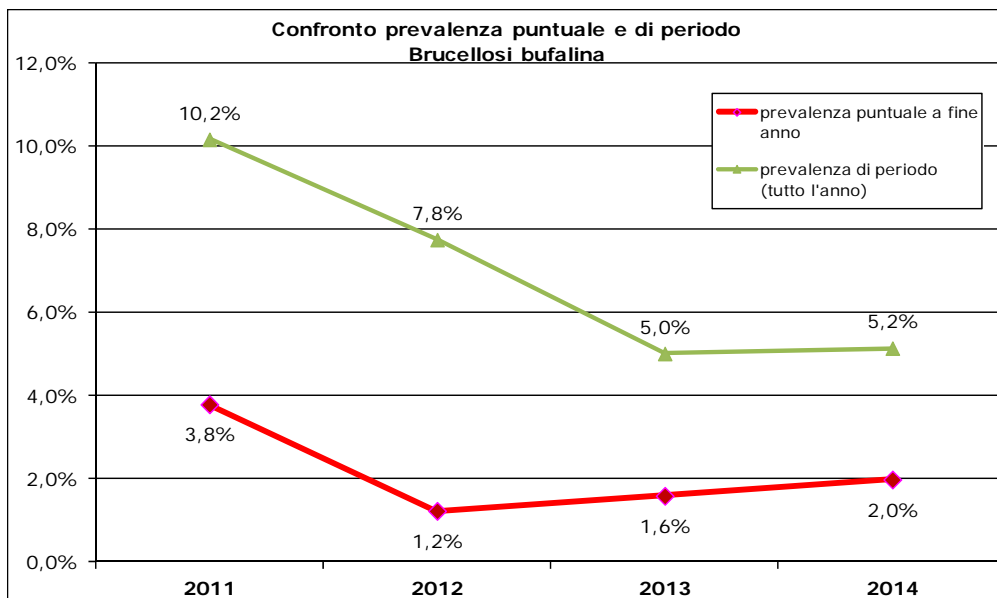


Figura 42: Brucellosi bufalina - confronto prevalenza

Analisi dei capi abbattuti

Di seguito si riporta il numero dei capi abbattuti nei diversi anni, includendo anche gli animali abbattuti con provvedimento di *stamping-out* disposto dalle autorità competenti (abbattimento e distruzione di tutti i capi presenti).

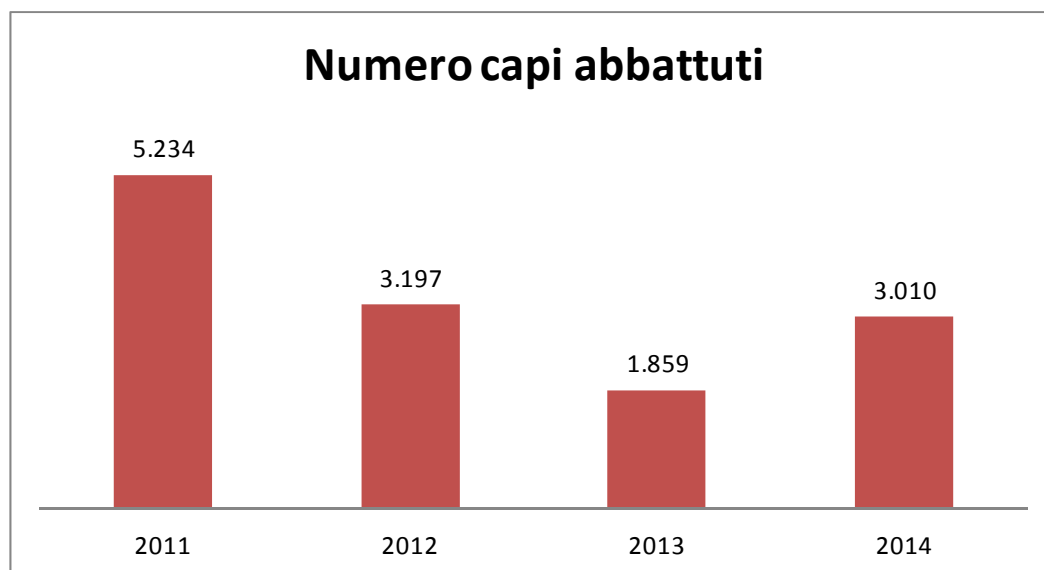


Figura 43: Capi abbattuti

Il numero totale dei capi abbattuti ha registrato un decremento fino all'anno 2013, passando da 5.234 capi abbattuti del 2011 a 1.859 del 2013; mentre nel 2014 il numero di animali abbattuti nell'ambito del programma è stato pari a nr°3.010 rappresentanti l'1,5% del patrimonio casertano ed in quattro aziende focolaio è stato effettuato lo *stamping out*.

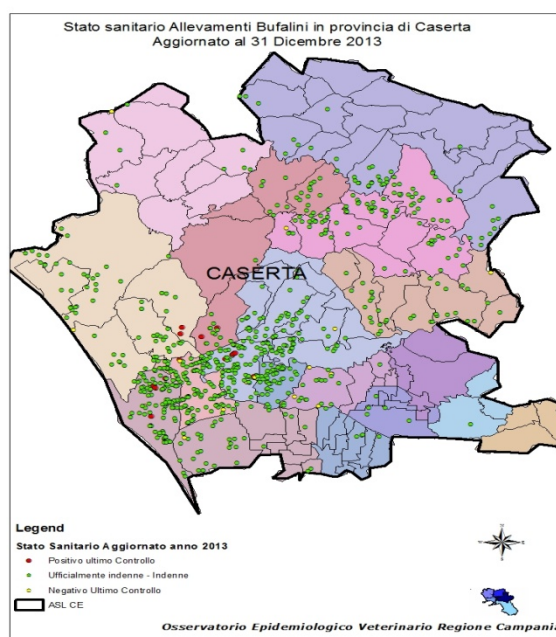
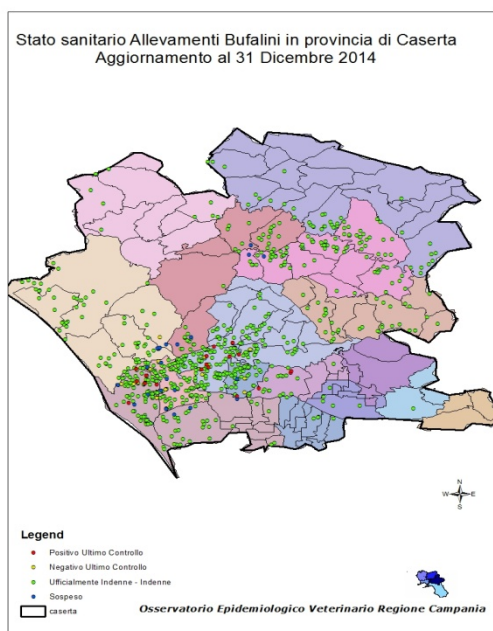
ANNO	Numero capi abbattuti	Capi presenti	% abbattimento sui capi presenti
2011	5.234	184.996	2,83%
2012	3.197	193.033	1,66%
2013	1.859	196.100	0,95%
2014	3.010	200.452	1,50%

Tabella 57: Capi presenti - capi abbattuti

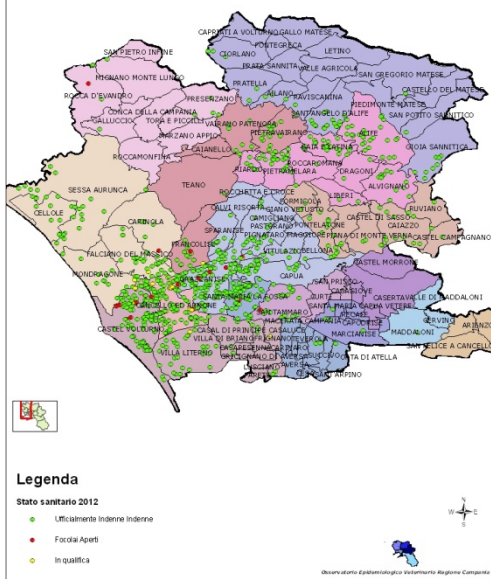
Situazione Focolai e qualifica sanitaria

Nel 2014 sono stati registrati 44 focolai (prevalenza di periodo: 5,2%) di cui 29 aperti nel corso dell'anno (incidenza: 3,4%). Delle 44 aziende positive 17 risultano ancora focolai attivi a fine anno (prevalenza puntuale: 2%).

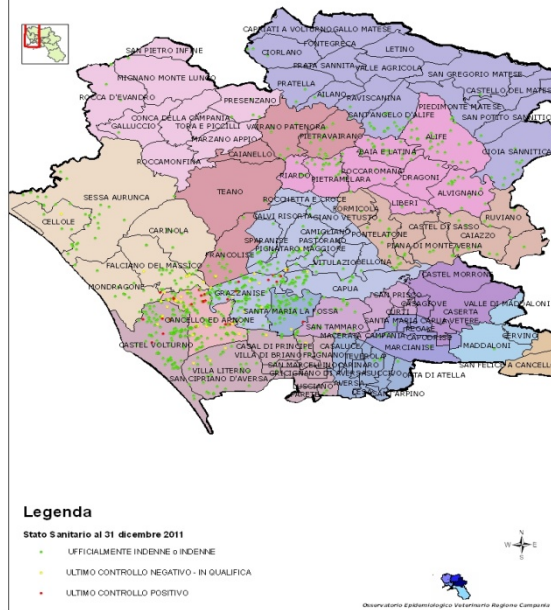
Nelle seguenti cartine sono georeferenziati gli allevamenti testati nel quadriennio, con evidenza dello stato sanitario, dal quale si può agevolmente evincere la distribuzione degli allevamenti positivi, concentrati nell'area sud-ovest del territorio casertano.



Stato Sanitario Allevamenti Bufalini della Provincia di Caserta al 31 Dicembre 2012



Aziende Bufaline Caserta - Stato Sanitario al 31 dicembre 2011



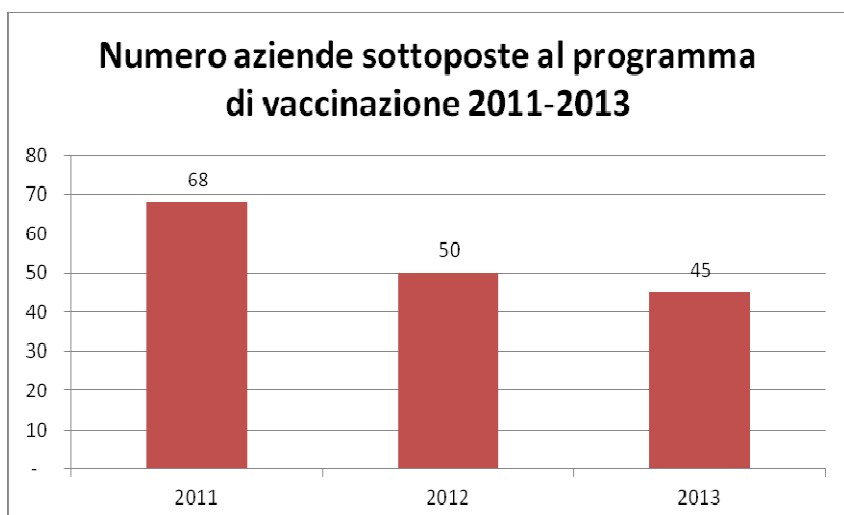
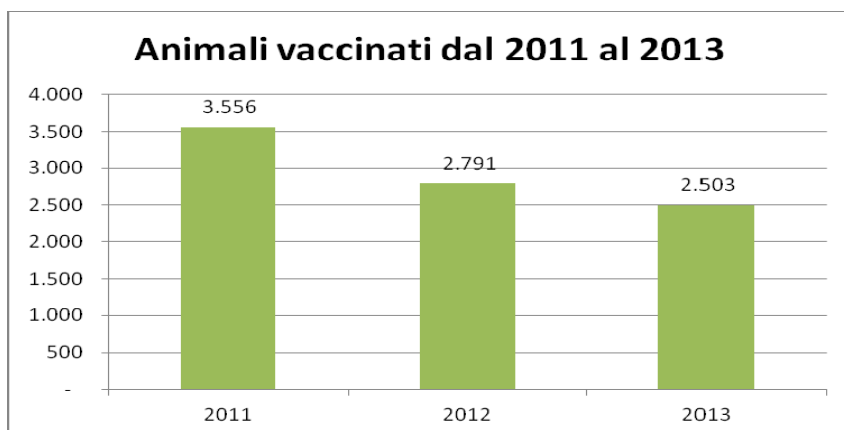
Situazione vaccinazione

Nel corso del 2011 la Giunta Regionale, con DGR n. 189 del 24/05/2011, ha varato un nuovo piano straordinario triennale, che sostanzialmente ricalca il precedente e ne differisce perché l'area di vaccinazione è stata ristretta in funzione della favorevole evoluzione epidemiologica degli ultimi anni, e l'obbligo della vaccinazione con l'RB51 dei giovani animali è limitato agli allevamenti **non** in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne o comunque non in procinto di acquisirla.

Successivamente, con la deliberazione n. 313 dell'8 agosto 2014 è stato approvato il nuovo piano biennale che sostanzialmente, si differenzia dal precedente, in considerazione della situazione epidemiologica raggiunta e che prevede l'abbandono della vaccinazione quale strumento di contenimento della malattia.

Per completezza di informazioni, si specifica che, nel 2014, sono state vaccinate 3 aziende prima dell'entrata in vigore della deliberazione n. 313/2014 con un totale di 69 capi sottoposti a vaccinazione.

Di seguito si riportano i dati descrittivi sulle vaccinazioni dal 2011 al 2013.



Si evince che sia il numero di animali che il numero di aziende che hanno fatto ricorso alla vaccinazione presentano un trend decrescente dal 2011 al 2013.

Tubercolosi Bufalina

La tubercolosi nella specie bufalina fa registrare, per il quarto anno consecutivo, la totalità dei controlli sulle aziende soggette a programma con un trend di prevalenza ed incidenza crescente.

